

Il governatore alla presentazione della squadra che appoggia la candidatura di Abramo

Lista e cantieri, riecco Scopelliti

«Se Loiero dice che la Cittadella è ferma vuol dire che non vive qui»

di ANTONIOLIOTTA

IL secondo raduno provinciale dopo quello di Cosenza, per fare il punto sullo stato di salute del movimento nel Catanzarese e per presentare i candidati della lista che sosterrà Sergio Abramo alle prossime comunali. Alla presenza del governatore, Giuseppe Scopelliti, dell'assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, del consigliere regionale, Claudio Parente, dello stesso Abramo e del capogruppo a Palazzo Campanella, Giovanni Bilardi, il gruppo provinciale del movimento "Scopelliti presidente" si è compattato, ieri pomeriggio, nella Casa delle Culture di Palazzo di Vetro. «Una squadra forte - ha detto Parente riferendosi alla lista - piena di professionisti, pezzi della società civile, esponenti dell'imprenditoria e del mondo della sanità pubblica e privata». Tra gli altri, i consiglieri comunali uscenti, Giulio Elia e Mario Camerino, l'ex assessore Caterina Laria, Carlo Nisticò (uscito dall'Udc dopo la scelta terzopolista dei centristi), Carmine Gallippi, il professor Francesco Perticone, Nunzio Laquaniti. Non c'è ancora la lista definitiva perchè restano da sciogliere le ultime candidature su una rosa di 6 o 7 nomi. Di certo, rispetto a un anno fa, non ci saranno Franco Passafaro, ora nelle fila del Pd, e il consigliere uscente Francesco Chiarella, in predicato di entrare nella lista di Abramo.

Per il governatore Scopelliti, l'incontro è stata l'occasione per fare un bilancio sui 24 mesi alla guida del governo regionale, per ricordare i 140 milioni di euro di

risparmi nella sanità, l'impegno per il porto di Gioia Tauro e l'aeroporto di Lamezia, la programmazione sui fondi comunitari. Ma è sul futuro di Catanzaro il passaggio più incisivo del governatore: cita i passi avanti nel cantiere della Cittadella regionale di Germaneto («se Loiero dice che è fermo ha detto - si vede che lui vive a Roma e non in questa città»), ricorda «i 5 milioni di euro individuati per la riqualificazione dello stadio Ceravolo» e l'accordo con il Bambin Gesù per l'ospedale pediatrico. Sottolinea, infine, che i tagli nella sanità si ci sono stati, ma hanno colpito spese inutili e lobbies, senza risparmiare il settore della sanità privata.

L'ultima parte del suo intervento il governatore la dedica ai candidati che hanno accettato la sfida della candidatura e al gruppo che fa capo all'avvocato Saverio Loiero (presente in sala) che in un primo momento aveva deciso di correre da solo - dopo lo strappo con il Polo di centro - per poi aderire al progetto di Abramo. Proprio il candidato del centrodestra ha rimarcato che «senza l'aiuto della Regione non andiamo da nessuna parte». «Non possiamo fare promesse - ha detto - perchè a Catanzaro dobbiamo ripartire da zero: abbiamo sfiorato il patto di stabilità, non possiamo accedere a mutui per 3 anni, le partecipate sono in perdita, il Politeama rischia di chiudere». Infine, parole di elogio al governatore: «Sono felice che sarà un reggino a costruire il nuovo ospedale a Catanzaro e la cittadella regionale che nessun presidente finora ha fatto».



Da sinistra: Claudio Parente, Giovanni Bilardi, Mario Caligiuri, Giuseppe Scopelliti, Sergio Abramo